

3.1.87

Obiettivo su Bob Wilson

È il vincitore della quinta edizione del Premio Europa per il Teatro in programma da oggi al 6 gennaio a Taormina

MARISA MARZELLI

Il teatro non gode proprio ottima salute. Questo lo si dice - forse - da sempre, ma oggi è palpabile una stanchezza, di creatività nelle proposte e di attenzione negli spettatori, dovuta alle difficoltà che questo mezzo espressivo sembra incontrare nell'adeguarsi ai linguaggi, all'ottica della società. Insofferenze da una parte, e dall'altra sofferenze sembrano investire grandi e gloriosi teatri, pensiamo al Berliner Ensemble creato da Brecht come al Piccolo di Milano. Questioni politico-amministrative-burocratiche, in superficie, ma sono anche stasi di rinnovamento, in particolare per la prosa, legata inevitabilmente alle lingue nazionali, il che frena non poco la circolazione delle idee.

In questo senso il Premio Europa per il Teatro è un punto di osservazione privilegiato su realtà teatrali importanti, in parte già conosciute dagli specialisti ma non ancora studiate fuori da determinati ambienti. E se il Premio principale ha laureato personalità come Ariane Mnouchkine, Peter Brook, Giorgio Strehler, Heiner Müller e ora Bob Wilson, il Premio Europa Nuove Realtà Teatrali che si è affiancato

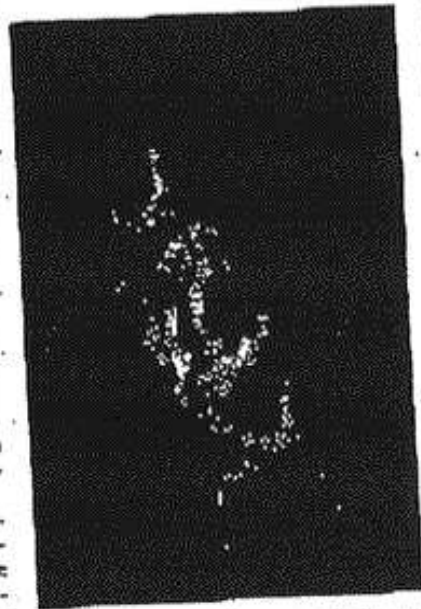
successivamente e che è ora alla terza edizione, ha rivelato talenti spesso molto innovativi e poco noti. Bob Wilson, il vincitore di questa quinta edizione del Premio Europa per il Teatro - in programma a Taormina da oggi al 6 gennaio -, è rappresentante noto dell'avanguardia newyorkese, attento alle arti figurative (è anche pittore), autore prolifico e disposto a stravolgere i tempi consueti della rappresentazione come a fondere tutti gli elementi teatrali: luci, suono, scenografie, interpretazione, coreografia, testo costumi... In questi giorni ci saranno incontri di studio dedicati ad analizzare l'opera e la figura di Wilson e la presentazione in prima italiana del suo spettacolo *Persefone*. Il concomitante Premio Europa Nuove Realtà Teatrali vedrà invece la presentazione, da parte dei premiati Carte Blanche - Compagnia della Fortezza e Théâtre del Complicité del loro ultimo spettacolo, in un percorso continuo di confronto e incontro (come auspicato dallo spirito stesso del Premio) con i vincitori delle passate edizioni: Anatolij Vassiliev (che presenterà in prima europea *Le lamentazioni di Geremia* ed Elmuntas Nekroslus in anteprima mondiale con il suo

work in progress *Amleto*;

Sin dall'inizio (era il 1986) il Premio Europa per il Teatro si preoccupò di battere strade poco frequentate, non solo per le personalità chiamate a far parte delle giurie, ma per la volontà di esplorare quanto di non tradizionale si muoveva in ambito teatrale.

Sempre nel primo anno, il desiderio di sottolineare gli intercambi tra culture portò a premiare Ariane Mnouchkine e il suo Théâtre di Soleil e ad assegnare un premio speciale a Melina Mercuri, diventata ministro della Cultura del suo Paese. La seconda edizione segnò un altro passo avanti nella ricerca di una formula e una strada personali e alla premiazione venne affiancato un lavoro di promozione della cultura teatrale, con dibattiti e proposte di studi. Il premio di quell'anno fu Peter Brook e le tre giornate di incontri si articolavano attorno ad un memorabile dialogo aperto tra il maestro britannico e Grotowski, ad una serie di dimostrazioni con gli attori e a relazioni di critici e studiosi.

Da quel momento il premio si è sempre più realizzato non solo con il patrocinio fondamentale - vista la finalità - dell'Unione Europea,



«Hegoromo», un *Na messo* in scena da Bob Wilson (Foto Luca Moggi).

ma anche con il contributo dell'Associazione internazionale dei critici teatrali (presidente della terza edizione fu infatti Guy Dumar, critico del *Nouvel Observateur*). In quell'edizione il premio andò a Giorgio Strehler e venne assegnato il Premio Nuove Realtà Teatrali ad Anatolij Vassiliev, fondatore della Scuola Drammatica di Mosca (che in una giornata di studi a lui dedicata tenne una performance). Fu il primo passo verso l'istituzionalizzazione di quello che oggi è divenuto il Premio Europa Nuove Realtà Teatrali.

Tra oggi e il 6 gennaio, a Taormina si svolgeranno a corollario del Premio una serie di incontri e rappresentazioni teatrali. In primo luogo è previsto un convegno internazionale su Bob Wilson e il suo lavoro (coordinato da Franco Quadri), affiancato dal convegno «Nuovo pubblico, un'altra necessità di teatro» (coordinato da Georges Banu). Saranno presenti studiosi e collaboratori di Wilson; hanno assicurato la loro partecipazione anche Dominique Sanda e Miranda Richardson.

I vincitori del Premio Europa Nuove Realtà Teatrali saranno in scena: Carte Blanche-Compagnie della Fortezza con *I negri di Gené* (regia di Armando Punzo) e il Théâtre de la Complicité con un workshop.

In anteprima verrà presentato il work in progress del lituano Elmuntas Nekroslus incentrato su *Amleto* di Shakespeare. Domenica, dopo la cerimonia ufficiale di consegna dei premi, andrà in scena, in una rappresentazione esclusiva italiana, *Persefone*, per la regia di Bob Wilson, con testi di Omero, Brad Gooch, Malta di Nicceni e musiche di Gioacchino Rossini e Philip Glass. Altro appuntamento di prestigio è la prima europea de *Le lamentazioni di Geremia* della Theatre School of Dramatic Art di Mosca e per la regia di Anatolij Vassiliev.